

RIGENERAZIONE URBANA EX – MACELLO VIGNOLA

Esiti del percorso di co-progettazione



OTTOBRE 2022

A cura di
Bellani Andrea
Prampolini Silvia
Vecchi Cinzia

CSV
TERRE ESTENSI_{odv}
Centro di Servizio per il Volontariato di Ferrara e Modena

Sommario

Premessa	3
Che cos'è la co-progettazione	3
Cosa significa per il Csv Terre Estensi fare co-progettazione	4
“Il cortile sul fiume”: il progetto di rigenerazione urbana dell'Ex – Macello di Vignola	5
Dall'idea di progetto alla co- progettazione	5
L'avviso pubblico	6
I soggetti coinvolti	7
Il percorso	9
I nostri obiettivi	10
La necessità di background comune: la formazione	10
Metodologia adottata e strumenti	11
Le attività	12
Il luogo	14
Le collaborazioni	17
Esito del percorso	19
Attività e piste di lavoro	19
Attività Tematiche	19
Attività Trasversali	20
Target a cui si rivolgono le proposte	21
Punti di attenzione	21
Criticità	22
E adesso?	23
Come proseguire: le proposte delle associazioni	23
Come proseguire: la lettura del CSV Terre Estensi	23

Premessa

Che cos'è la co-progettazione

Co-progettazione e co-programmazione sono modalità di relazione tra enti pubblici e terzo settore ispirate al principio di collaborazione. Queste modalità trovano una solida base normativa già nella Costituzione Italiana all'articolo 118 (Principio di sussidiarietà), confermata da una serie di leggi, decreti e sentenze della Corte Costituzionale (es. 131/2020), che rafforzano ulteriormente le linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni e soggetti della società civile, contenute negli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 nell'ambito della Riforma del Terzo Settore.

In particolare, co-progettazione e co-programmazione sono chiaramente definite dall'articolo 55 del Codice del Terzo Settore, di cui si riportano gli elementi fondamentali:

“1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche (...), nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento (...), nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona.

2. La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili.

3. La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui comma 2.

4. Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner.”

L'impianto normativo sopracitato fornisce dunque alla Pubblica Amministrazione il perimetro e gli strumenti, anche operativi, per co-programmare e co-progettare, ben approfonditi nel webinar organizzato dal CSV nel percorso progettuale, “Pratiche di co-progettazione e co-programmazione per lo sviluppo di interventi di comunità”, tenuto dall'esperto Gianfranco Marocchi il 9 marzo 2022.

Si evidenzia dunque la possibilità, da parte della Pubblica Amministrazione, del superamento della logica prestazionale e competitiva - ovvero avvalersi di servizi alle migliori condizioni, pagando un prezzo corrispondente - in favore di una logica collaborativa e condivisa. Collaborazione che si sostanzia quando la Pubblica Amministrazione intende relazionarsi, in ottica di sussidiarietà, con soggetti della società civile che, analogamente alla PA, perseguono il bene comune realizzando attività di interesse generale. Oltre che dalla tipologia di intervento richiesto, la decisione di “fare competere” o collaborare con il terzo settore, dipende dunque fortemente dalla scelta politica e strategica della Pubblica Amministrazione coinvolta.

Cosa significa per il Csv Terre Estensi fare co-progettazione

Principi e strumenti della co-progettazione e dell'amministrazione condivisa sono elementi caratterizzanti le strategie e l'operato già del CSV Modena, ora CSV Terre Estensi, nato dalla fusione dei Centri di servizio per il volontariato ferrarese e modenese nel 2020. Anche negli anni precedenti la Riforma del Terzo Settore, il CSV ha sviluppato interventi, insieme alle associazioni, improntati ad una logica collaborativa con le Pubbliche Amministrazioni. Nel solo territorio dell'Unione Terre dei Castelli si citano: l'accompagnamento alla realizzazione dell'Emporio solidale Eko, le progettualità per la promozione del volontariato nelle scuole, i percorsi che coinvolgono le persone con disabilità. Oltre ad organizzare momenti informativi e formativi sul tema nelle due province, solo nell'ultimo biennio, ai sensi dell'art.55, sono state attivate e facilitate alcune co-progettazioni tra cui: PNRR Missione 5 nei Comuni di Ferrara e Modena, il rinnovo delle convenzioni di Ausl Modena con il terzo settore, i bandi Partecipazione e Reti inter-associative della Regione Emilia-Romagna, lo start up e la gestione di altri empori solidali, oltre al presente progetto di rigenerazione urbana.

Questo patrimonio di esperienze e competenze consolidato nel tempo risponde pienamente alle previsioni normative del Codice sul ruolo dei CSV; alla nostra mission di attivazione di "relazioni che favoriscono lo scambio, lo sviluppo e l'innovazione nella comunità"; nonché all'attuale Documento di mandato del Consiglio Direttivo, che cita esplicitamente co-programmazione e co-progettazione tra le sue linee strategiche.

CSV Terre Estensi promuove e sviluppa dunque "co-progettazione", considerandola un valore aggiunto per le comunità e un investimento strategico per i territori in cui opera, in termini di: arricchimento del capitale sociale; innovazione degli interventi; rafforzamento di logiche di sistema, collaborative e superamento della frammentarietà e settorialità del welfare; responsabilità diffusa degli attori sociali e valorizzazione delle loro competenze.

Il CSV si pone quindi come soggetto che agisce sulla definizione e gestione della infrastruttura e dei processi della co-progettazione; riconoscendo e valorizzando al contempo prerogative, scopi, interessi e competenze degli attori in campo - in primis Pubblica Amministrazione e Terzo Settore, ma non solo. In concreto, CSV Terre Estensi gioca un ruolo su molteplici dimensioni della co-progettazione: il supporto all'analisi dei bisogni; la creazione di un contesto favorevole alla collaborazione; l'individuazione e l'attivazione dei soggetti coinvolti e la facilitazione delle relazioni tra essi e la PA; il sostegno alla definizione degli obiettivi; la pianificazione, la gestione e il monitoraggio dei percorsi e degli strumenti, di tempistiche, attività, risultati; la trasparenza e circolazione delle informazioni tra i partecipanti, ma anche nella comunità; la manutenzione delle reti e dei partenariati attivati.

In sintesi, tutti elementi questi che hanno caratterizzato il nostro impegno nella prima fase di co-progettazione del progetto di rigenerazione urbana dell'ex Macello di Vignola.

“Il cortile sul fiume”: il progetto di rigenerazione urbana dell’Ex – Macello di Vignola

Dall’idea di progetto alla co- progettazione

L’amministrazione Comunale di Vignola da diversi anni si è dimostrata attenta ai temi legati agli spazi di democrazia e di partecipazione dei cittadini, sia in forma singola che associata. L’investimento è stato fatto per riportare la comunità ad interessarsi della politica e a contribuire alla creazione delle decisioni che li riguardano.

A livello locale già dal 2015 si sono sperimentati progetti per attuare metodi di ascolto e di decisione collettiva dove alla base si possa apprendere e applicare la cittadinanza attiva.¹

Si inserisce in questo contesto anche la decisione di partecipare nel 2021 al Bando Rigenerazione Urbana della Regione Emilia Romagna² che se da un lato vuole sfruttare la possibilità di recupero dell’Ex Macello Cittadino, dall’altro vuole andare a coinvolgere direttamente la comunità ad un progetto sperimentale di innovazione sociale.

La logica che sottende al bando è quella di premiare proposte “di valorizzazione del patrimonio che prevedano, oltre ai lavori di recupero edilizio dell’immobile, cura nella progettazione di nuovi servizi e nuove funzioni per la collettività promuovendo il coinvolgimento attivo dei cittadini e dei portatori di interesse delle proposte.”

Questo aspetto è così rilevante per la Regione che il bando prevede premialità con incremento del finanziamento per proposte che prevedono concorsi di progettazione o di percorsi partecipativi e di co-progettazione ai sensi del Codice del Terzo Settore.³

La richiesta portata al Csv Terre Estensi Odv⁴ è stata quella di affiancare l’Amministrazione per curare un percorso di co-progettazione, che si sarebbe svolto indipendentemente dall’esito della partecipazione al bando, da realizzare con gli Enti del Terzo Settore (ETS) locali al fine di:

- sviluppare un insieme di azioni e progetti funzionali al recupero e alla riqualificazione degli spazi dell’ex Macello in linea con le strategie dell’Amministrazione comunale e i fabbisogni della comunità;
- attivare collaborazioni con e tra gli ETS partecipanti, rafforzando una logica di rete, rispetto agli ambiti oggetto della co-progettazione;

¹ <https://www.partecipattiva.it/>

² Bando RU21: Bando a sostegno di processi di rigenerazione urbana e sociale attraverso il recupero ed il riuso del patrimonio pubblico dei comuni sotto i 60mila abitanti e il rafforzamento delle infrastrutture sociali

³ Art. 55 del Codice del Terzo Settore

⁴ Centro Servizi Per il Volontariato di Modena e Ferrara

-
- definire un modello condiviso e sostenibile di organizzazione e gestione degli spazi oggetto del processo di rigenerazione urbana.
 - favorire il confronto con gli altri soggetti coinvolti nel progetto.

Si avvia quindi un percorso di confronto che vede lo sviluppo di un tavolo di lavoro alla presenza di tutti i soggetti coinvolti alla partecipazione al progetto di rigenerazione dell'Ex Macello:

- Amministrazione comunale⁵
- l'Azienda Pubblica Di Servizi Alla Persona Giorgio Gasparini
- Archivio Architetto Cesare Leonardi
- Csv Terre Estensi Odv

Parallelamente inizia il lavoro del Comune, nella funzione dell'Ufficio Democrazia e Partecipazione, con il Csv Terre Estensi Odv⁶ per sviluppare il percorso di co-progettazione.

L'avviso pubblico

Il 24 novembre 2021 è stato pubblicato "l'avviso pubblico ai sensi dell'art. 55 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n 117 per la costituzione di un elenco di enti del terzo settore con cui avviare un percorso di co-progettazione finalizzato alla definizione di un progetto di gestione condivisa degli spazi oggetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione mediante interventi di restauro e risanamento conservativo degli immobili comunali denominati ex-macello, ex-lavatoio ed aree limitrofe."⁷

La scadenza per la partecipazione era il 24 gennaio 2022.

La promozione è stata fatta attraverso i canali di diffusione del Comune di Vignola e di quelli del CSV Terre Estensi odv.

Agli ETS è stata offerto, oltre alla consulenza individuale⁸, un momento di confronto on line in cui si sono illustrati tutti i modelli da compilare al fine della partecipazione.

⁵Nello specifico

- Servizio pianificazione territoriale edilizia privata ambiente suap – responsabile Architetto Serena Bergamini
- Area tecnica unificata pianificazione territoriale e lavori pubblici
- Coordinatore del progetto nel suo complesso è l'ingegnere Francesca Aleotti responsabile del servizio patrimonio manutenzione e progettazione
- Servizio cultura, promozione del territorio, sport e cittadinanza attiva nella figura della dottoressa Elisa Quartieri è responsabile per la Co-progettazione

⁶ Il Csv Terre Estensi odv è stato incaricato dopo aver partecipato alla procedura comparativa prevista con Determinazione nr. 576 Del 08/11/2021 con oggetto: procedura comparativa ai sensi dell'art. 56 comma 3 del d. lgs. 117/2017 riservata ad enti del terzo settore per l'attivazione e gestione di un percorso di co-progettazione per la riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'immobile comunale denominato ex-macello.

⁷ <https://www.partecipattiva.it/wp-content/uploads/2021/12/AVVISO-PUBBLICO-CO-PROGETTAZIONE.pdf>

⁸ Attivabile attraverso il servizio di consulenza progettuale del Csv Terre Estensi Odv

Alla scadenza dell'avviso è stata istituita una commissione tecnica di valutazione⁹ tra Comune e CSV per valutare la correttezza dei requisiti richiesti e l'ammissibilità delle domande pervenute.

L'avviso pubblico andava ad individuare con chiarezza, oltre ai requisiti tecnici e legali che i partecipanti dovevano avere, il contesto di riferimento all'interno del quale si sarebbe mosso il percorso di co-progettazione e il progetto nel suo complesso.

Gli ambiti all'interno dei quali i soggetti partecipanti dovevano avere avuto esperienza diretta sono:

- inclusione sociale delle persone fragili con particolare attenzione alle disabilità;
- contrasto alle nuove povertà (materiali, educative, socio-culturali);
- sostenibilità ecologico-ambientale;
- valorizzazione del patrimonio culturale, agroalimentare e paesaggistico;
- promozione dell'economia solidale;

Inoltre sono state considerate le tematiche trasversali inerenti i giovani ed il protagonismo giovanile in tutte le sue sfaccettature.

I soggetti coinvolti

Gli ETS che hanno partecipato al bando sono stati complessivamente 11¹⁰:

- Magicamente Liberi APS
- Ciappinari APS
- Ekonvoi ODV
- Insieme a noi tutti ODV
- Presidio paesistico partecipativo del contratto di fiume-paesaggio del Medio Panaro
- Comitato territoriale CSI di Modena
- Cooperativa Sociale Oltremare Coop soc
- Distretto Biologico Valli del Panaro
- Circolo Ribalta APS
- ARCI Modena comitato provinciale APS
- Condotta Slow Food Vignola e Valle del Panaro¹¹

⁹ Costituita da:

- Elisa Quartieri istruttore Direttivo del servizio Cultura, Promozione del territorio, Sport e Cittadinanza attiva e referente tecnico per la co-progettazione;
- per il Csv Terre Estensi odv Bellani Andrea - Responsabile della Macroarea progettazione e animazione di comunità e Silvia Prampolini – Animatrice Territoriale del Distretto di Vignola

¹⁰ Elenco riportato in ordine di presentazione e recepimento delle domande di partecipazione

¹¹ Condotta Slow Food Vignola e Valle del Panaro è stato ammesso come osservatore in quanto mancava un requisito tecnico per la partecipazione.

La suddivisione degli ETS per tipologia di ente è la seguente:

Associazioni di promozione sociale (APS)	Organizzazioni di Volontariato (ODV)	Cooperative Sociali
7	3	1

La suddivisione degli ETS secondo i loro ambiti di attività e in relazione agli ambiti tematici indicati nell'avviso pubblico di co-progettazione:



Gli ETS che hanno partecipato effettivamente al percorso sono stati 10 in quanto il Circolo Ribalta APS ha comunicato la volontà di non partecipare agli incontri di co-progettazione.

21 i volontari che hanno partecipato attivamente al percorso di co-progettazione.

4 i soggetti altri coinvolti nel percorso:

- promotore: Comune di Vignola
- coordinamento: CSV Terre Estensi
- collaborazione di ASP Terre di Castelli Giorgio Gasparini
- collaborazione di Archivio Architetto Cesare Leonardi

Il percorso

Il percorso si è articolato da marzo a settembre 2022 secondo la timeline sotto riportata:



Nello specifico l'articolazione degli incontri è stata suddivisa in questo modo:



I nostri obiettivi

L'idea progettuale nel percorso di riqualificazione urbana degli spazi dell'ex-Macello e dell'ex-Lavatoio comunale è focalizzata intorno al coinvolgimento degli ETS e della comunità locale.

Partendo da questi presupposti gli obiettivi del percorso di co-progettazione possono essere così riassunti:

- Arrivare al recupero di spazi a servizio di progetti sperimentali e di innovazione sociale, che siano per la comunità
- Attivare soggetti (tra cui gli ETS) competenti e interessati, radicati sul territorio capaci di generare innovazione ed operare in rete;
- Promuovere innovazione di processo utilizzando in maniera appropriata lo strumento della co-progettazione ai sensi del Codice degli Enti del Terzo Settore.

Risulta chiaro che arrivare alla realizzazione di questi obiettivi significa in primo luogo andare a sviluppare dei percorsi forti per favorire la conoscenza e la relazione tra i soggetti che partecipano al progetto, al fine di attivare collaborazioni reali che possano svilupparsi nel tempo.

Aspirare ad un progetto di questo tipo vuol dire riuscire a creare una identità condivisa, un riconoscimento socioculturale che sposta l'attenzione dallo *spazio* dell'Ex Macello e lo fa diventare *luogo*.¹²

La necessità di background comune: la formazione

Per riuscire a creare un luogo identitario occorre condividere gli stessi linguaggi, avere visioni comuni delle cose.

Il retroterra culturale deve essere lo stesso per tutti i soggetti partecipanti.

La creazione di un background collettivo non è semplice, soprattutto quando i soggetti che si trovano a iniziare un percorso hanno provenienze diverse e varie.

Riuscire a attribuire lo stesso senso e significato a qualcosa, all'interno di un contesto sperimentale come quello della co-progettazione è un processo che va costruito.

Nell'esperienza della progettazione sociale del Csv abbiamo visto che lo strumento della formazione è utile per creare un glossario comune, condividere visione e crescere nelle competenze che diventano patrimonio di tutti.

Dopo la presentazione pubblica del progetto il primo passaggio è stato quello di fare un momento di formazione comune per tutti i soggetti coinvolti e non solo per gli ETS che hanno partecipato alla co-progettazione.

“Pratiche di co-progettazione e co-programmazione per lo sviluppo di interventi di comunità”

¹² [...]Lo spazio è un'entità geografica, mentre il luogo è un'entità socio-culturale. Pertanto la differenza tra i due concetti è rilevante e identificare gli spazi con i luoghi è totalmente errato. Tale distinzione si riallaccia ad un'altra di più antica memoria: quella tra *urbs* e *civitas*. *Urbs*, da cui la parola italiana “*urbe*”, è la “città delle pietre”; la *civitas* era per gli antichi romani la “città delle anime”.

Questo il titolo del webinar formativo per conoscere e approfondire strumenti, metodologie e buone prassi alla luce dell'art. 55 del Codice del Terzo settore, in modo da poter utilizzare al meglio questo strumento di amministrazione condivisa introdotto dal Codice del Terzo Settore.

Il docente che ci ha aiutato è stato Gianfranco Marocchi, cooperatore sociale e ricercatore, si occupa di welfare, impresa sociale, collaborazione tra enti pubblici e Terzo Settore.

Metodologia adottata e strumenti

Lo strumento della co-progettazione nasce per andare a facilitare un confronto attivo degli ETS coinvolti, affinché all'interno di una cornice data possano arrivare a finalizzare l'obiettivo dell'avviso pubblico di partecipazione.

Nel nostro caso significava arrivare alla definizione di un progetto di gestione condivisa degli spazi oggetto di riqualificazione e rifunzionalizzazione dell'Ex-macello, ex-lavatoio ed aree limitrofe.

Il numero ridotto di ETS che ha partecipato al percorso ci ha permesso di lavorare attraverso un unico gruppo di lavoro.

A tutti gli ETS è stata richiesta l'individuazione e la partecipazione di almeno due persone, per garantire la continuità nella partecipazione.

Gli incontri sono stati fatti in presenza.

La facilitazione proposta si è avvalsa di tanti strumenti:

- utilizzo di supporti digitali: slide, form, quiz
- confronto e lavoro in gruppo
- approfondimento e lavoro individuale realizzato dagli ETS tra un incontro e un altro

Il punto di partenza del lavoro sono stati i contenuti presenti nelle domande di partecipazione degli ETS, siamo passati per le aspettative sul percorso per poi arrivare alla costruzione di proposte condivise e alla raccolta di indicazioni utili alla riqualificazione.

Il percorso in numeri:



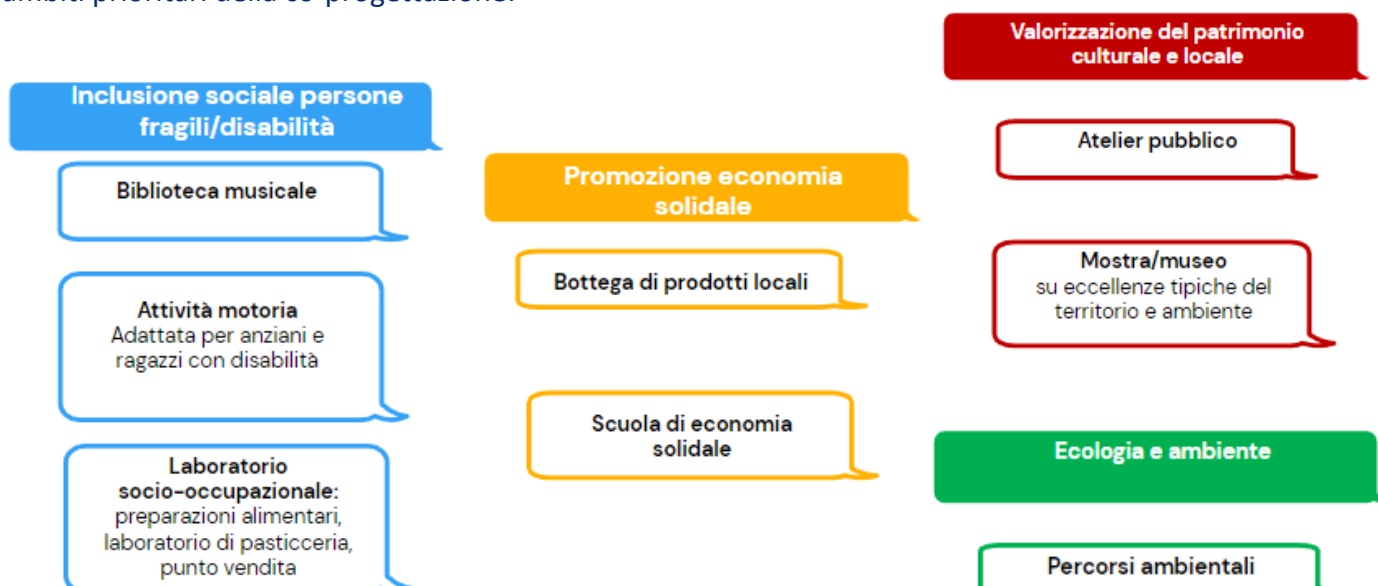
Le attività

L'idea di andare a lavorare su un luogo identitario per la comunità ci ha portato a riflettere, dopo aver approfondito le aspettative, sulle attività che gli ETS si immaginavano potessero essere fatte all'interno di questo progetto.

Non è stato semplice andare a dividere la visione di un'azione da sviluppare dallo spazio dove l'azione stessa si sarebbe concretizzata.

Ci è sembrato importante però portare gli ETS a riflettere su azioni, che seppur proposte da qualcuno, potessero diventare patrimonio di tutti.

Con questo lavoro sono emerse quindi proposte di attività che abbiamo definito tematiche, legate agli ambiti prioritari della co-progettazione:

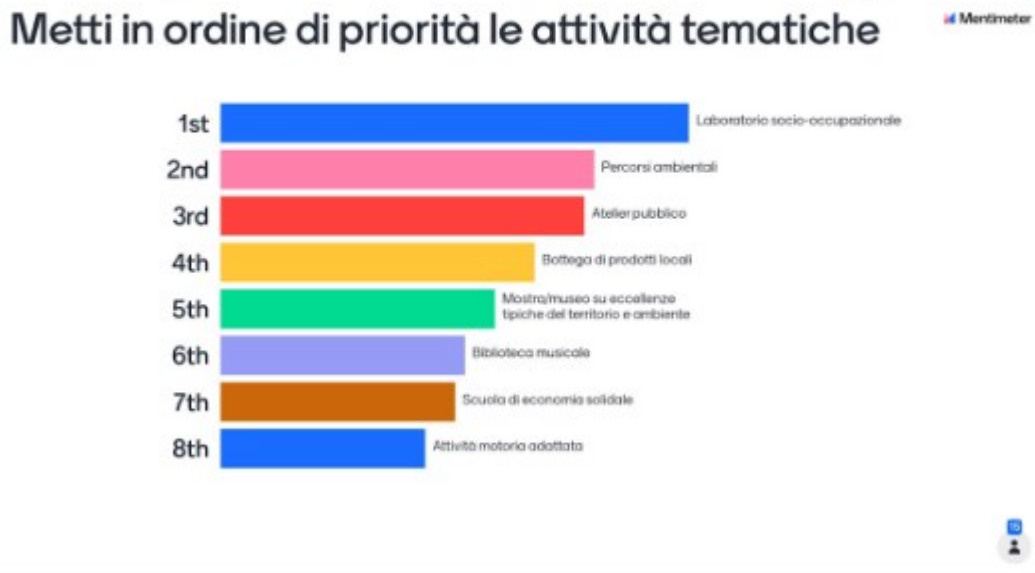


Altre attività potevano essere considerate invece trasversali:



Il passaggio successivo è stato quello di andare ad individuare una priorità di realizzazione

Classifica attività tematiche



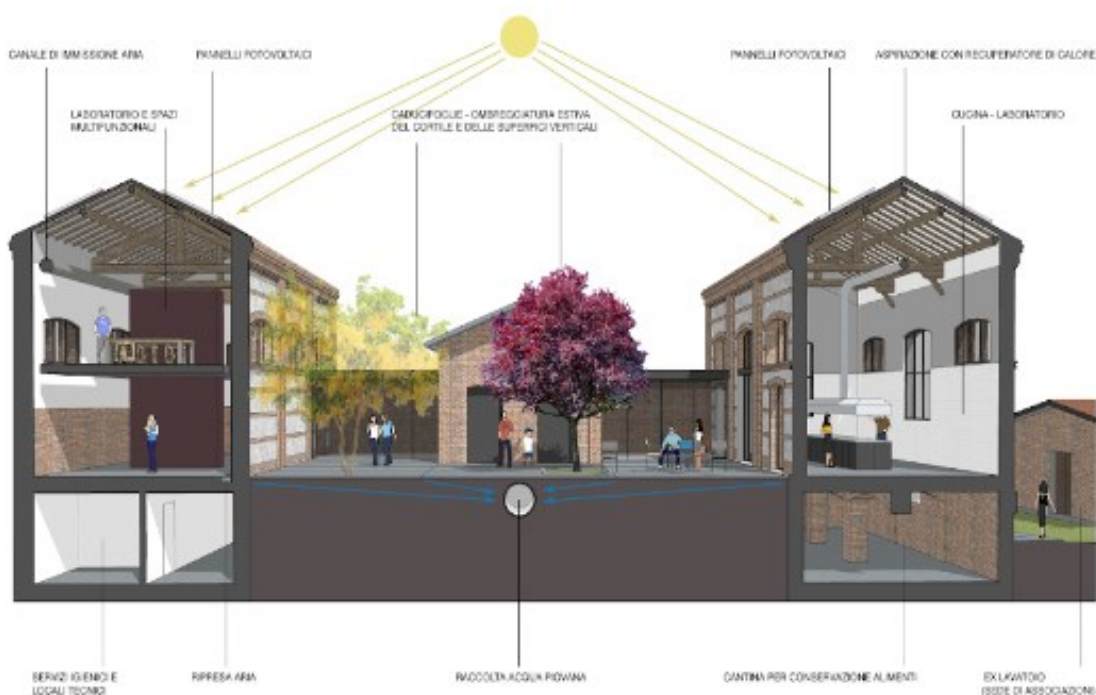
Classifica attività per ambito trasversale



Da qui si è sviluppato un ulteriore confronto che ha permesso di arrivare alla sintesi descritta all'interno della parte sull'Esito del percorso.

Il luogo

Dopo aver lavorato sull'immaginario delle azioni abbiamo provato a calare quelle azioni all'interno degli spazi a disposizione così come gli architetti dell'Archivio Architetto Cesare Leonardi avevano pensato nella fase iniziale.



Il pensiero rispetto agli spazi non doveva essere fatto solo in termini contenutistici, ma con l'attenzione anche a elementi di accessibilità, sostenibilità ed estetica. Di seguito si riportano le considerazioni fatte dagli ETS.



Laboratorio e spazi multifunzionali

Le attività:

- Programmazione culturale e di iniziative sociali
- Sportello informativo
- Laboratori tematici
- Incontri/conferenze/attività di formazione
- Atelier pubblico

Le caratteristiche:

Accessibilità: Ascensore per disabili, attenzione alle barriere architettoniche.

Sostenibilità: Nel piano interrato fare mostra permanente, visto che non ci sarà il riscaldamento. Coinvolgere degli studenti nella gestione delle attività (es. con progetti stage). Nel piano superiore sportello informativo nel quale coinvolgere gli studenti oppure ove prevedere la turnazione delle associazioni.

La vendita dei prodotti dei laboratori tematici/socio-occupazionali garantisce la sostenibilità dello spazio. I prodotti devono avere un brand riconoscibile. Alcune associazioni potrebbero fornire i materiali per i laboratori (es. stoffa). In termini di sostenibilità, verifica se possibile sfruttare il canale.

Estetica: Ambiente luminoso, se possibile con del verde. Sulle pareti quadri o fotografie che valorizzino i prodotti locali e scene di vita quotidiana di altri tempi.

Note: Totem/pannello informativo delle associazioni

Cortile esterno e aree limitrofe coperte (tettoie)

Le attività:

- Programmazione culturale e di iniziative sociali
- Percorsi ambientali
- Laboratori tematici
- Incontri/conferenze/attività di formazione
- Atelier pubblico

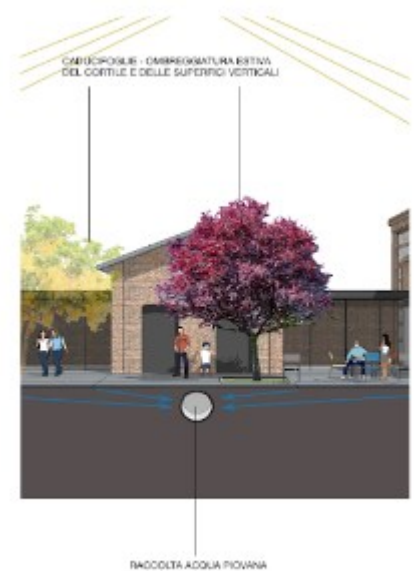
Le caratteristiche:

Accessibilità: Pavimentazione fruibile anche da disabili, pochi alberi, se possibile non messi a terra es. fioriere (le radici possono rovinare la pavimentazione, gli alberi possono essere ostacoli)

Sostenibilità: Tavolini/sedie per attività modulate in base alle esigenze (es. ristorazione, attività culturale). Arredi in materiale di recupero/riciclati, dovrebbero essere mobili per poter rendere lo spazio flessibile. Sostenibilità in capo alle associazioni che organizzano

Estetica: Grandi fioriere mobili. Ombreggiatura con tendoni. Installazione artistica/didattica per presentare il fiume

Note: Necessario un giusto equilibrio tra chi gestisce le attività, individuare un referente per gli arredi



Cucina/laboratorio + cantina



Le attività:

- Programmazione culturale e di iniziative sociali
- Laboratori tematici
- Officina del cibo

Le caratteristiche:

Accessibilità: Ascensore/montacarichi per andare in cantina, pedane di accesso tra interno/esterno. Materiali accessibili a tutti, no barriere architettoniche. Lingua braille su piani di lavoro.

Sostenibilità: Uso di stoviglie compostabili, riduzione plastica, arredo sostenibile. Fare dei laboratori contro lo spreco alimentare.

Sostenibilità economica difficile, presuppone una gestione ampia dell'apertura al pubblico. Ricerca fondi attraverso bandi e fondi locali. Prevedere una persona che sia presente fissa per la gestione delle attività + gruppo di volontari a rotazione in supporto. Proporre prodotti a KMO, di recupero etc.

Impianti energetici che abbattano i costi delle utenze

Estetica: Non si sanno bene le esigenze di sovrintendenza. Cantinetta con i vini, cucina con isola centrale, palchetto a lato per musica/letture dal vivo. Inserire dei pannelli alle pareti che rappresentino l'ambiente. Spazio ben illuminato; attenzione a bambini e famiglie. Area per piante officinali

Note: verificare la fattibilità di montacarichi/ascensore. Creare un luogo che abbia una sua identità per distinguersi da altre realtà

Lungo fiume

Le attività:

- Percorsi ambientali
- Officina del cibo

Le caratteristiche:

Accessibilità: Percorsi ambientali > importante ridurre le barriere architettoniche (es. allungare la discesa per favorire le carrozzine). Inserire segnaletica opportuna per facilitare accesso e conoscere meglio l'ambiente. Migliorare il fondo stradale.

Sostenibilità: Percorsi ambientali > creare sinergie con le scuole, rispettare l'ambiente; il Comune può fare da cabina di regia per la manutenzione. Organizzare un crowdfunding per sostenere la manutenzione.

Estetica: Percorsi ambientali. Lasciare lo spazio il più naturale possibile, inserire alberi autoctoni + case degli insetti per favorire gli uccelli migratori

Note: Importante una campagna di comunicazione



Tutte le considerazioni fatte sono state riportate agli architetti all'interno di un momento dedicato di approfondimento.

Il lavorare prima sulle attività e sui luoghi ci ha permesso di adattare le riflessioni fatte alla seconda (e probabilmente definitiva) proposta presentata che vede l'inversione delle due ali dell'edificio.



Le collaborazioni

Come abbiamo visto precedentemente i soggetti coinvolti all'interno di questo progetto oltre agli ETS. Alla base di una collaborazione efficace ci deve essere una conoscenza. È per questo che il percorso di co-progettazione ha visto la realizzazione di due incontri di approfondimento con:

- ASP Terre di Castelli Giorgio Gasparini
- Archivio Architetto Cesare Leonardi

L'incontro con gli architetti dell'Archivio Architetto Cesare Leonardi ha permesso di focalizzare meglio gli spazi e di iniziare, come descritto sopra, a confrontarsi su elementi architettonici legati alle attività immaginate.

L'incontro di confronto realizzato con ASP ha permesso, da un lato, di far conoscere l'azienda di servizi alla persona e, dall'altro, di porre le basi di una futura



collaborazione. Abbiamo infatti pensato l'incontro chiedendo rispettivamente agli ETS e ad ASP quali fossero le reciproche aspettative sulla loro collaborazione.

Aspettative di ASP rispetto alla collaborazione con gli ETS

"ASP Terre di Castelli "G. Gasparini" opera nell'ambito dei servizi alla persona e crede nell'**inclusione e nella collaborazione**. ASP ha da sempre un rapporto inscindibile con il terzo settore avendo la comune finalità di rispondere ai bisogni della Comunità. Questa collaborazione e integrazione si realizzano condividendo gli spazi, i progetti/attività e gli obiettivi.

Ipotizzando la realizzazione di un laboratorio per la produzione di ortaggi conservati (es: sottaceti), si può prevedere che in alcuni momenti di attività del laboratorio oltre ai beneficiari di ASP possano essere coinvolti anche i beneficiari individuati dalle associazioni coinvolte nel progetto il cortile sul Fiume, avendo preventivamente condiviso la finalità, il target e le modalità di partecipazione. Oltre alla produzione si pensa anche alla vendita dei prodotti realizzati organizzando un punto vendita che può vedere la collaborazione delle associazioni sia nella gestione di tale spazio, sia nella vendita di prodotti di tipo agro-alimentare delle associazioni stesse.

Nell'ipotesi del ristorante possono essere previste iniziative da realizzare assieme, si può stendere una programmazione (stagionale/annuale) di iniziative proposte dalle varie associazioni e altre proposte da ASP e si collabora alla realizzazione sia in termini di personale operativo, sia in termini di pubblicità dell'evento o idee collegate all'intrattenimento, ecc.

ASP è inoltre interessata a collaborare ad eventuali laboratori o attività che le Associazioni realizzeranno negli spazi dell'ex macello coinvolgendo i propri portatori di interesse possano essere un contributo operativo o trarre beneficio dalla partecipazione a tale laboratorio".

Questo ha permesso di aprire uno spazio di confronto che dovrà continuare per andare a sviluppare nel concreto quello che adesso è stato messo sulla carta.

Il percorso di coprogettazione si è concluso con la restituzione all'amministrazione di tutto quello immaginato durante gli incontri.

La restituzione è stata preparata da tutti gli ETS coinvolti andando ad identificare la sintesi che meglio poteva rappresentare il lavoro fatto e all'interno della quale tutti i soggetti si potessero sentire rappresentati.

La restituzione è fatta il 21 giugno 2022 ed è stata aperta anche alla cittadinanza.

Di seguito l'esito del percorso.

Esito del percorso

Attività e piste di lavoro¹³

Dalla condivisione tra enti del terzo settore che hanno partecipato al percorso, sono emerse 15 idee progettuali di vario tipo, che possono essere raggruppate nei seguenti ambiti prevalenti: iniziative culturali e artistiche, cibo e valorizzazione della filiera agroalimentare, valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico del territorio, inclusione sociale.

Le attività sono state pensate dai singoli enti del terzo settore e solo successivamente condivise nei lavori di gruppo, attraverso una sintesi elaborata dal CSV. Questo lavoro di sintesi ha permesso di raggruppare le attività per tipologia in due macro-gruppi: attività tematiche e attività trasversali. Le prime prevedono una verticalizzazione spiccata su un ambito tematico, mentre le seconde si prestano a una maggiore trasversalità.

Nel lavoro di sintesi e nei successivi lavori di gruppo non è stata data evidenza alla “paternità” di ciascuna attività proposta, ma si è lavorato piuttosto cercando di mettere in evidenza i punti in comune tra i vari enti che hanno preso parte al percorso.

Le stesse attività sono state sottoposte al gradimento degli enti partecipanti al percorso, che hanno stilato una sorta di “graduatoria” circa la fattibilità e l’opportunità delle proposte progettuali emerse, che ci ha permesso di presentare le attività non solo in ordine tematico, ma anche in ordine di maggior gradimento.

Attività Tematiche

1. Laboratorio socio-occupazionale

Creazione di un laboratorio socio-occupazionale frequentato da persone con disabilità.

Preparazione di prodotti agro-alimentari ricavati da produzioni tipiche e locali e laboratorio di pasticceria. Attivazione di un punto ristoro.

2. Percorsi ambientali

Percorsi di "esplorazione" dell'ambiente circostante l'edificio dell'ex-Macello, compresa l'area fluviale

¹³ Link alla presentazione pubblica fatta il 21 giugno 2022:

https://www.canva.com/design/DAFDvU9_Q7w/VtS92awJbHbAhULd8sZ7gg/view?utm_content=DAFDvU9_Q7w&utm_campaign=designshare&utm_medium=link&utm_source=publishsharelink

3. Atelier pubblico

Laboratorio adibito alla creazione artistica con predisposizione di materiali necessari alla realizzazione delle opere di artisti, allo sviluppo di corsi e/o collaborazioni, all'allestimento di mostre ed esposizioni.

4. Bottega di prodotti locali

Provenienti dal laboratorio socio-occupazionale, da produttori locali e altri enti del terzo settore

5. Mostra/museo su eccellenze tipiche del territorio

Creazione di un museo oppure mostra sulle tipicità del territorio (es. ciliegia Moretta, percorsi ambientali, ambiente del Medio Panaro), coinvolgendo nella gestione studenti delle scuole ad indirizzo turistico, agricolo, alberghiero, che possono fare stage o alternanza scuola-lavoro.

6. Biblioteca musicale

Predisposizione di uno spazio autogestito e aperto alla collettività, adibito all'ascolto e alla raccolta di dischi, vinili e musicassette.

7. Scuola di economia solidale

Attività di formazione, incubazione e start up di economia solidale, spazi di coworking e contaminazione di idee e di saperi generazionali + laboratori di formazione: ciclofficina, falegnameria.

8. Attività motoria adattata

Attività motoria adattata per anziani, ragazzi con disabilità, persone fragili

Attività Trasversali

1. Laboratori tematici ed esperienziali a cura delle varie associazioni

Alcuni esempi: laboratori di degustazione prodotti, corso di cucina sostenibile, corso di cucina multiculturale, orto biologico.

2. Programmazione culturale e di iniziative sociali

Luogo di "welfare culturale multifunzionale" con inclusione propositiva/operativa di persone fragili, processo partecipativo con ETS e cittadinanza, rispetto della tradizione locale e sperimentazione artistica giovanile; animazione/educazione minori.

3. Incontri/conferenze/attività di formazione

Incontri diretti alla cittadinanza tutta, su temi vari inerenti gli interessi delle varie associazioni: conoscenza del paesaggio, temi ambientali, cibo/alimentazione, formazione per operatori sportivi della disabilità, formazione per operatori esperti in ginnastica per persone fragili, compreso anziani.

4. Officina del cibo

Sistema integrato di più progettualità: emporio comunitario + laboratorio di trasformazione dei prodotti + bar+ laboratori + strutture comunitarie del cibo: ad es. forno, macina, che utilizzano e lavorano le stesse risorse locali, eque e solidali. un circuito alternativo all'economia tradizionale.

5. Eventi

Iniziative che utilizzano vari linguaggi (musica, teatro, incontri divulgativi etc)

6. Sportello informativo

Spazio dove le associazioni ed i servizi possano presentare i loro progetti ed informare sulla loro mission (es. Sportello della disabilità: spazio per un'osservazione singola del bambino/ragazzo e colloquio con la famiglia)

7. Spazio/sede per le associazioni

Target a cui si rivolgono le proposte

Dal confronto partecipato tra enti del terzo settore è emerso il desiderio di realizzare presso lo spazio dell'ex-Macello attività il più inclusive possibile, con attenzione all'accessibilità dei vari target, tra cui in particolare: tutta la cittadinanza, famiglie, giovani (con attenzione al tema della loro partecipazione per contrastare forme di disagio giovanile).

Punti di attenzione

Da parte degli enti del terzo settore coinvolti, sono emersi i seguenti aspetti su cui prestare attenzione:

- garantire l'accessibilità e inclusività degli spazi e delle attività
- favorire una partecipazione trasversale della cittadinanza
- attenzione alla sostenibilità ambientale ed economica
- necessità che il Comune di Vignola sia presente e partecipe nel dare chiaro indirizzo al progetto e chiarire i ruoli tra i soggetti coinvolti
- facilitare la conoscenza e collaborazione tra i soggetti coinvolti

In seguito al confronto con ASP Terre di Castelli Giorgio Gasparini partner del progetto, sono emersi i seguenti aspetti a cui prestare attenzione:

- l'inclusione sociale sia intesa come comunità inclusiva
- la collaborazione tra ASP Terre di Castelli Giorgio Gasparini e gli ETS coinvolti nel percorso è una ricchezza. A questo proposito c'è il desiderio di conoscersi meglio e iniziare a sperimentare collaborazioni

-
- cibo e qualità sono aspetti centrali del progetto, su cui lavorare in maniera congiunta

In seguito al confronto con lo studio di architetti incaricati di seguire il progetto, sono emersi i seguenti aspetti a cui prestare attenzione:

- uno spazio accessibile significa spazio adatto a tutti; è necessario avere cura su questo aspetto
- le valutazioni delle proposte di attività/progetto dovrebbero discendere da una valutazione sulla funzione dello spazio
- è importante far dialogare gli spazi dell'ex-Macello e dell'ex-Lavatoio, sia per la loro contiguità, sia per il tipo di progetti che ospiteranno.

Criticità

Nel corso del percorso sono emersi i seguenti aspetti, rilevati dagli enti di terzo settore, su cui prestare attenzione:

- relativamente all'uso dello spazio, tenere a mente che dovrebbe essere pensato per un utilizzo che sia il più inclusivo possibile, quindi per tutti. Fare attenzione a non sbilanciarsi troppo su progetti per la disabilità;
- le attività emerse dal confronto tra gli enti del terzo settore coinvolti sono molte, sarà necessario fare una selezione e ricevere dal Comune di Vignola una chiara indicazione circa il taglio che si vorrà dare allo spazio/progetto, anche con una chiara connotazione tematica;
- viene ritenuto fondamentale un coordinamento progettuale forte da parte del Comune di Vignola, che guidi il processo e dia chiare indicazioni circa i ruoli che avranno gli enti del terzo settore coinvolti;
- il periodo temporale che ci separa dalla fine dei lavori nello spazio Ex-Macello è molto ampio, sarà necessario continuare a lavorare su co-progettazioni condivise tra i soggetti coinvolti, in modo da iniziare a sperimentare concretamente piste di collaborazione.

E adesso?

Come proseguire: le proposte delle associazioni

Continuando a confrontarsi e conoscersi per lavorare insieme, fin da ora, con gli altri ETS e ASP

È opportuno sperimentare attività con ASP e gli altri ETS coinvolti per iniziare a lavorare insieme fattivamente in una logica generativa di nuove progettualità e di collaborazione. Serve a mettersi alla prova e a migliorarsi reciprocamente. Importante una figura di coordinamento che guidi la progettazione affinché sia inclusiva e sostenibile.

Parlandone in associazione

Importante condividere il lavoro fatto nel percorso di co-progettazione all'interno della propria associazione per ampliare il coinvolgimento di chi poi fattivamente sarà coinvolto nella realizzazione della progettualità che si andrà a proporre.

Iniziando a coinvolgere e sensibilizzare le scuole nel progetto

Coinvolgere maggiormente i giovani nelle attività attraverso incontri a scuola (assemblee di istituto, per esempio) o farli entrare direttamente a contatto con gli ETS presenti sul territorio per dare più spazio alle nuove generazioni perché pensiamo che la loro visione sia la più importante per avere una visione del futuro più completa e lungimirante.

Come proseguire: la lettura del CSV Terre Estensi

Il CSV Terre Estensi si è proposto e ha operato come facilitatore e coordinatore di un percorso complesso e innovativo, definendo e implementando un chiaro schema metodologico, ma partendo da bisogni e finalità definiti dal Comune di Vignola per rispondere al bando regionale e attivando un processo di conoscenza e condivisione tra gli ETS partecipanti e di confronto con gli altri soggetti rilevanti del percorso (ASP, Archivio Architetto Cesare Leonardi). Questo è il ruolo che il CSV intende riproporre nella seconda fase del Progetto, non sostituendosi al protagonismo degli attori coinvolti, ma sostenendoli nello sviluppo della progettualità attivata.

La ricchezza del quadro presentato fino a questo momento è importante.

Da un lato abbiamo il patrimonio relazionale che il percorso di co-progettazione ha generato. Soggetti che non si conoscevano hanno lavorato insieme e credono che sia importante continuare a collaborare, magari provando a sperimentarsi in qualche azione comune. Questo processo generativo, crediamo, avrà delle ricadute sia in questo progetto, sia in altri percorsi.

La voglia di mettersi alla prova c'è anche nella relazione tra istituzioni e terzo settore che in un rapporto paritario, seppur con ruoli specifici, hanno deciso di provare a creare un progetto nella Comunità e per la Comunità.

Dall'altro lato abbiamo le idee, le proposte, i pensieri critici di attenzione e i punti di attenzione messi fin qui in evidenza.

Permettere che queste progettualità arrivino a compiersi significa investire in un percorso lungo e complesso.¹⁴

Riuscire a garantire la continuità di partecipazione che possa arrivare ad individuare un soggetto gestore capace di garantire l'attuazione di quanto già pensato e che possa lasciare aperta la porta alle nuove proposte che verranno avanti è la vera sfida.

¹⁴ La stima prevista per la fine dei lavori è il 2025